

Cammini dello Spirito



«Quelli di Candiard sono libri  
che hanno il dono della chiarezza,  
nello stile e negli intenti»

**Tuttolibri - La Stampa**

«Non ho niente contro i ragionieri,  
ma la grazia di Dio non rientra, per definizione,  
in un foglio Excel»

**Adrien Candiard**

ISBN 978-88-307-2460-0



9 788830 724600

emi



**Adrien Candiard**

# Sulla soglia della coscienza

**La libertà del cristiano  
secondo Paolo**

emi

Sulla soglia della coscienza | Adrien Candiard



Troppo spesso la fede cristiana viene vista come un elenco di proibizioni oppure come una lista di precetti da seguire pedissequamente. Niente di tutto ciò, sostiene Adrien Candiard.

Facendo eco a Paul Claudel – «per fortuna Gesù ci ha liberato dalla morale!» –, queste pagine ci conducono nel cuore del cristianesimo: il primato della grazia e della coscienza rispetto alla legge. Il perché è presto detto: «Un colpo di fulmine amoroso ci trasforma più profondamente della lettura del Codice penale», argomenta l'autore. Il quale, spaziando da Bernanos ai padri del deserto e facendo eco alla sua esperienza di guida spirituale, ci conduce sul crinale arduo ma affascinante della libertà così come ce la presenta l'apostolo Paolo.

Candiard è profondamente convinto di un fatto: «I conti del farmacista non hanno molto a che vedere con un grande amore». Per questo, che si tratti di sesso o di lavoro, di rapporto col denaro o col potere, «il vangelo è sempre una liberazione». Leggere questo libro, tanto breve quanto esplosivo, ne è una potente conferma.



annuncio • liberazione • dialogo

Titolo originale: *À Philémon. Réflexions sur la liberté chrétienne* © Les Éditions du Cerf, Paris 2019

Traduzione dal francese di PIER MARIA MAZZOLA

CONTATTI DELLA NOSTRA CASA EDITRICE PER:

- ✓ iscriverti alla nostra newsletter: [www.emi.it](http://www.emi.it)
- ✓ organizzare incontri con gli autori: [segreteria@emi.it](mailto:segreteria@emi.it)
- ✓ librai: [ordini@emi.it](mailto:ordini@emi.it)
- ✓ giornalisti: [stampa@emi.it](mailto:stampa@emi.it)
- ✓ informazioni generali: [info@emi.it](mailto:info@emi.it)

1ª edizione: *marzo 2020*

1ª ristampa: *marzo 2021*

In copertina: © Arevik/Shutterstock  
Copertina di Zanini ADV

© EMI, 2020  
per l'edizione italiana

Editrice Missionaria Italiana  
Impresa sociale srl  
Via Bernini Buri, 99 – 37132 Verona  
Tel. 045 975119  
[www.emi.it](http://www.emi.it)  
[info@emi.it](mailto:info@emi.it)

N.A. 3372  
ISBN 978-88-307-2460-0  
Disponibile anche in ebook ISBN 978-88-307-2461-7

*Ad Athanase Vignon,  
perché solo l'amicizia evangelizza*

Il Signore è lo Spirito e,  
dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà.  
(2Cor 3,17)

## CONCLUSIONE

È una delle pagine più sconvolgenti della letteratura mondiale. Nel romanzo di Fëdor Dostoevskij intitolato con il loro nome, Ivan Karamazov racconta al fratello il poema che sogna di scrivere e che non cessa di tormentare le sue fantasticherie. Nella Spagna del XVI secolo s'innalzano le fiamme dei roghi dell'Inquisizione: in quel macabro scenario Gesù decide di tornare, non si sa perché, così com'era venuto la prima volta, in semplicità. Viene riconosciuto, ci si ammassa attorno a lui, ma ben presto l'Inquisizione mette ordine ed è in una cella che il Grande Inquisitore va a rendere visita al suo illustre prigioniero. Per accusarlo. Non semplicemente di avere provocato il disordine con il suo ritorno inopinato, o di contestare il suo proprio potere. L'accusa è ben più radicale.



Gesù, pensa l'Inquisitore, ha sbagliato tutto. Aveva i mezzi per placare l'insopportabile tortura dell'uomo alle prese con la propria libertà. Poteva, lui che è Dio, ingiungergli di fare questo o quello, costringerlo, programmarlo, salvarlo da sé stesso. Moltiplicando i pani, per esempio, e nutrendolo un giorno dopo l'altro, avrebbe potuto obbligarlo a credere e ad amare. «Fede in cambio di cibo»: abbiamo conosciuto mercati più sleali di questo. Poteva evitare all'uomo la dolorosa ricerca del bene, l'interminabile esame di coscienza, il dubbio, le domande insolubili – altrettante debolezze che lo umanizzano. Solo lui aveva tale potere a portata di mano. Non era questo, d'altra parte, che il diavolo, nella sua saggezza, gli suggeriva nel deserto?

Gesù non ha fatto niente di tutto ciò. «Invece di prender possesso della libertà umana – accusa il Grande Inquisitore –, Tu l'hai accresciuta, e hai aggravato coi suoi tormenti il regno spirituale dell'uomo per l'eternità, Tu hai voluto il libero amore

dell'uomo, hai voluto che liberamente Ti seguisse, attratto e soggiogato da Te. Al posto della solida vecchia legge, con libero cuore l'uomo doveva d'ora innanzi decidere lui stesso che cosa fosse bene e che cosa male, senz'averne innanzi a sé altra guida che la Tua immagine: ma possibile mai che Tu non abbia pensato ch'egli avrebbe rigettato infine e addirittura contestato sia la Tua immagine sia la Tua verità, se si fosse trovato oppresso da un peso così tremendo, come il libero arbitrio?».

Non sono i pensieri di un fanatico illuminato, ma di un uomo razionale. La scommessa di Dio è folle. Preferire che l'uomo lo ami liberamente, invece di giocare con lui come un bambino con i suoi Playmobil, non ha senso. Porta ad assumersi troppi rischi. Del resto, non è finito su una croce lui che avrebbe potuto, avrebbe dovuto, essere acclamato re dall'universo intero? È un fallimento matematicamente preparato fin dall'inizio. Scommettere sulla libertà dell'uomo, scommettere sul suo amore libero, è puntare sul vento.



Il Grande Inquisitore, invece, non ha di queste ingenuità: «Io ho aperto gli occhi, e non ho voluto servir la follia. Ho virato di bordo, e mi sono aggregato alla schiera di quelli che hanno emendato la Tua gesta». Non è forse meglio dare alla gente quello che aspetta, ciò di cui ha bisogno: un padrone, una regola, una legge cui sottomettersi? Non lo fa a cuor leggero, assicura. Anzi, si sacrifica per il bene di questa massa che della libertà non saprebbe che farsene, se non per camminare verso la perdizione.

Quanto a Gesù, che naturalmente ha fatto male a ritornare, sappiamo bene cosa gli succederà. In ogni caso, è sempre la stessa storia. «Ciò che io sto dicendo a Te, si avvererà e il regno nostro sarà fondato. Ti ripeto: domani stesso, Tu vedrai questo docile gregge come al primo mio cenno si lancerà ad ammassare le braci ardenti al rogo Tuo, al rogo sul quale Ti farò bruciare per esser venuto qui a darci impaccio. Giacché, se mai c'è stato uno che più d'ogni altro ha meritato il nostro rogo, questi sei Tu. Domani Ti farò bruciare. *Dixi*».

L'Inquisitore non ci fa mai una bella figura, ma bisogna prendere sul serio la sua critica. Non c'è niente di più vero della sua denuncia di questa insensata scommessa divina. Eppure la chiesa è sé stessa solo quando si mette al servizio di questa scommessa. L'attualità ci ricorda fin troppo dolorosamente cosa essa diventa quando uno di coloro che pretendono di servirla decide, più o meno volontariamente, di correggere la follia di Dio e di penetrare, fosse con le migliori intenzioni del mondo, nel santuario inviolabile della coscienza umana. Gli abusi sessuali, di cui scopriamo con sgomento l'ampiezza, provengono sempre da un abuso spirituale, da un abuso di coscienza, cioè da una correzione della scommessa folle che Dio vuole fare sulla nostra libertà, sulla libertà di Filemone. Non esiste peggiore distruzione di quelle che compiamo proprio in nome del bene di coloro che stiamo annientando. La libertà donata è piena di rischi, ma quando la chiesa cessa di essere al suo servizio, quando crede di avere finalità più alte e più urgenti

di questa liberazione di tutti, non corre il rischio ben più grande di smarrirsi nell'in-nominabile?

Nell'attualità degli ultimi tempi s'incrociano dei singolari contrasti. Mentre attraversa questa crisi che ne rivela le derive più spaventose, la chiesa celebra diciannove suoi figli che, nel corso della guerra civile algerina degli anni Novanta, hanno dato la vita per amore.<sup>1</sup> Sei donne e tredici uomini che non hanno cercato la morte, che non l'hanno amata sotto la spinta di non so quale pulsione morbosa, ma che si sono mostrati liberi davanti alla morte, la quale non li ha fatti deviare dal loro cammino. Afferrati da Cristo, hanno risposto a questo amore non con il sacrificio o la sottomissione, ma con un amore libero, totale. È in nome di questo amore che non hanno

---

<sup>1</sup> Il riferimento è ai 19 martiri d'Algeria, beatificati l'8 dicembre 2018. Per conoscere le loro storie vedi il testo di Thomas Georgeon e Christophe Henning, «*La nostra morte non ci appartiene*», Emi, Verona 2018; sulla vicenda specifica di mons. Pierre Claverie, vedi il libro di Adrien Candiard, *Pierre e Mohamed*, Emi, Verona 2018 (NdT).

abbandonato il popolo tra cui vivevano, e che stava conoscendo una lacerazione mortale. È in nome di questo amore che hanno accettato, se fosse stato necessario, di dare la vita.

Perché sapevano, come san Paolo, come Filemone, che la vita «non è una questione di sforzi né di primati, ma di Dio che s'intenerisce» (cfr. *Rm* 9,16).

*Orano (Algeria), 8 dicembre 2018*  
*Solennità dell'Immacolata Concezione*  
*Beatificazione di Pierre Claverie*  
*e dei suoi compagni martiri*





**LAGRAFICA**

Finito di stampare nel mese di marzo dell'anno 2021  
presso la TIPOGRAFIA LA GRAFICA EDITRICE  
di Vago di Lavagno (Verona) - Italia

[lagraficagroup.it](http://lagraficagroup.it)

**Adrien Candiard** (Parigi 1982), dopo essersi dedicato alla politica, nel 2006 è entrato nell'Ordine domenicano. Oggi risiede al Cairo, dove è membro dell'Institut dominicain d'études orientales (Ideo). Si occupa di islam e ha scritto diversi saggi di spiritualità. Grazie a questo libro ha vinto il «Prix de la liberté intérieure». Con Emi ha pubblicato *Pierre e Mohamed. Algeria, due martiri dell'amicizia* (2018), *Comprendere l'islam. O meglio, perché non ci capiamo niente* (2019) e *Fanatismo! Quando la religione è senza Dio* (2021). Nel 2017 ha conseguito il «Prix des libraires religieux» per il volume *Veilleur, où en est la nuit?*, che Emi pubblicherà prossimamente. Ha scritto anche l'opera teatrale *Le cinquième évangile*, insignita del «Prix Jacques Hamel».

Disponibile  
anche in  
**eBook**

€ 13,00